

Chiara **Barbato**

I valori dei beni culturali, presentata a Torino la raccolta di scritti di Salvatore Italia

È stato presentato nella serata di sabato 2 dicembre, presso l'Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, il volume *I valori dei beni culturali*, di **Salvatore Italia**.

La pubblicazione raccoglie un'ampia scelta di testimonianze, relazioni e saggi riferibili al lungo periodo di tempo in cui l'Autore ha ricoperto il ruolo di funzionario del **Ministero dei beni e delle attività culturali**. In servizio fin dalla metà degli anni Settanta, all'indomani della fondazione dello stesso Dicastero fortemente voluta da Giovanni Spadolini, Salvatore Italia è stato dirigente, Direttore generale, capo Dipartimento del settore archivi e biblioteche, capo di Gabinetto e anche responsabile del Servizio rapporti internazionali del Ministero, collaborando con ben diciotto ministri e contribuendo a definire una linea di azione ad ampio respiro nell'ambito delle politiche di tutela e valorizzazione

dei beni culturali nel nostro Paese.

Intellettuale oltre che amministratore della cosa pubblica, Salvatore Italia ha insegnato presso l'Università di Udine, dove ha tenuto la prima cattedra italiana di "Legislazione internazionale comparata dei beni culturali e ambientali", alla Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, all'Alma Mater Studiorum di Bologna - Campus di Ravenna, all'Università G. d'Annunzio di Chieti e alla Sapienza di Roma. Attualmente è Consigliere Centrale e Soprintendente ai Conti della Società Dante Alighieri e titolare della cattedra di Diritto e

Legislazione dei Beni culturali all'Università internazionale Uninettuno di Roma.

Gli scritti di Italia affrontano da vari punti di vista e con rara lucidità questioni inerenti il **concetto di bene culturale** - termine che, come spiegato dallo stesso Italia, è stato introdotto solo negli anni Cinquanta del Novecento - la storia normativa, i diversi approcci di





Un momento dell'incontro

gestione, il rapporto tra pubblico e privato, l'economia dei beni culturali, la **valorizzazione turistica** del patrimonio artistico, culturale e religioso, il ruolo dei musei, delle biblioteche, degli archivi e degli istituti di cultura, la circolazione e la politica delle esportazioni delle opere d'arte, la formazione professionale, l'informatizzazione e l'applicazione delle nuove tecnologie. L'attualità di questi contributi, non solamente spie e attestazioni del complesso quadro politico e istituzionale italiano nei tre decenni a cavallo tra XX e XXI secolo, sta nell'individuazione di tutti quei nodi critici e aspetti problematici del settore culturale ancora evidenti e purtroppo in molti casi a tutt'oggi non completamente risolti. Da vero precursore e da appassionato studioso della materia, Italia indica di volta in volta soluzioni e suggerisce prospettive, consapevole della necessità di un impegno che non può riguardare solo l'attimo presente e il singolo operatore. "Per il Professor Italia" - sottolinea Gianni Letta, giornalista e Vicepresidente della Società Dante Alighieri, nella sua prefazione al libro - "i Beni culturali sono, piuttosto che pietre di un giacimento, alberi millenari e fiori pri-

maverili di un giardino che va coltivato, e va curato tutto, senza trascuratezza di questo o quel luogo, perché la dissoluzione della cultura è contagiosa come la gramigna. Questo ha conseguenze anche politiche: esige spirito illuminato, amore per la cultura, capacità di visione, attitudine a 'pensare in grande' e coerenza dei comportamenti per una oculata gestione territoriale. Cosa che leggi contraddittorie ancora non consentono. E questo il professor Italia non si stanca di ripetere".

All'evento, organizzato in collaborazione con la **Biblioteca Nazionale Universitaria** (BNUTO) e con gli Amici della Biblioteca Nazionale (ABNUT), hanno partecipato, oltre all'Autore, il Segretario generale della Società Dante Alighieri, **Alessandro Masi**, e il Presidente del Comitato torinese della Dante, **Giovanni Sacconi**, che hanno intavolato, a partire dalle tematiche affrontate nel libro, un interessante dibattito intorno alle politiche adottate in Italia nell'ambito dei beni culturali, spesso contrassegnate da ottuse strumentalizzazioni e da una cronica assenza di visione, nella speranza che si apra un diverso e più positivo scenario.